

*(I lavori proseguono alle ore 14.14 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1634 presentata da Valle, inerente a "Percorsi riabilitativi per minori con disabilità, quali garanzie di continuità del servizio da parte dell'ASL Città di Torino?"**

#### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1634.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Vicepresidente Daniele Valle, che interviene in qualità di Consigliere.

#### **VALLE Daniele**

Grazie, Presidente.

Per quello che riguarda i servizi e i percorsi di natura riabilitativa riguardante i minori, in particolare i minori con disabilità, l'ASL Città di Torino ormai da tempo non è più in grado di offrire questo tipo di servizio con risorse interne e procede tramite un servizio accreditato di natura privata, in particolare presso l'Istituto Don Gnocchi.

Recentemente questo istituto ha mutato il proprio regolamento interno, per cui si interrompe il ciclo riabilitativo previsto che, per sua natura, deve essere rinnovato dall'ASL ogni 12 sedute (ogni tre mesi); il regolamento interno dell'istituto interrompe il ciclo riabilitativo allo scadere dei 12 mesi, in maniera tale che l'utente del servizio debba riaccedere, tramite l'ASL, alla lista d'attesa per nuovamente entrare nel percorso.

Non c'è bisogno di dire che questo, naturalmente, comporta una serie di disagi importanti, il primo dei quali l'interruzione del ciclo riabilitativo anche per alcuni mesi. Gli utenti di questo servizio sono bambini per lo più sotto i dieci anni, portatori di disabilità anche molto gravi e molto spesso degenerative, per cui la fisioterapia non soltanto è importante come terapia in quel momento, ma anche in prospettiva, perché sono gli anni in cui i bambini sono più ricettivi e più in grado di produrre miglioramenti che si porteranno dietro per tutta la vita.

Emerge anche un altro inconveniente di natura relazionale. Per le loro fragilità, la relazione che il bambino sviluppa con il proprio terapeuta è particolarmente significativa e perderla o riprenderla dopo un'interruzione comporta numerose difficoltà.

S'interroga l'Assessorato di riferimento se è a conoscenza di questo mutamento di regolamento e che cosa voglia fare in tal senso per poter garantire il servizio, così come quelle famiglie si aspettano di ricevere.

Grazie, Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Vicepresidente Daniele Valle per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Elena Chiorino.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

**CHIORINO Elena**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Si premette che negli ultimi anni, in particolare nel periodo del post COVID, si è registrato un incremento sul versante epidemiologico sia della prevalenza sia dell'incidenza dei disturbi del neurosviluppo e delle disabilità complesse e della relativa gravità.

In particolare, si fa riferimento ai disturbi legati alla disabilità intellettiva, ai disturbi dell'attenzione con iperattività, ai disturbi del movimento e della coordinazione motoria, ma soprattutto ai disturbi della comunicazione e ai disturbi dello spettro autistico, alle patologie neuromotorie complesse e agli esiti dei disturbi cerebrovascolari acquisiti in epoca precoce spesso secondo modalità combinate in comorbidità.

L'accordo tra l'ASL Città di Torino e la Fondazione Don Carlo Gnocchi, per l'effettuazione di prestazioni riabilitative ambulatoriali e domiciliari, è regolato dall'ex articolo 26 della legge 833/78 secondo criteri di appropriatezza e non ha mai registrato una riduzione delle risorse da parte dell'ASL Città di Torino, bensì, nella fase attuale, sono presenti alcune difficoltà organizzative e di risposta da parte del Centro Don Gnocchi per prestazioni già autorizzate dall'ASL.

Nello specifico, la ASL Città di Torino si avvale del Centro Don Gnocchi per le disabilità di Grado due (gravi, post acute, in fase di recupero) e disabilità di grado tre (gravi, croniche, in fase di stabilizzazione).

L'accesso alle prestazioni ambulatoriali avviene solo attraverso una proposta di trattamento secondo un progetto personalizzato, vagliato dai direttori dei servizi di neuropsichiatria infantile.

A fronte dell'incremento della richiesta e della saturazione delle prestazioni da parte del Centro Don Gnocchi, in particolare per i trattamenti delle patologie lungamente croniche, si è concordata la composizione di un gruppo tecnico misto e specializzato tra operatori del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL Città di Torino e gli operatori del Don Gnocchi per la ridefinizione e rielaborazione dei percorsi di cura, rimodulati e ridefiniti secondo criteri specifici.

L'ASL Città di Torino, oltre ad aver potenziato, nell'ultimo triennio, il personale della neuropsichiatria infantile, in particolare gli educatori professionali, dal 1° ottobre 2023, si avvale anche delle attività e delle prestazioni erogate dal Centro diurno socio-riabilitativo sperimentale "Mini Puzzle" di Torino, per bambini affetti da disturbi cerebrovascolari acquisiti.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Elena Chiorino per la risposta.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 14.51 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.12)*